

UNA CICCIONA ALL'AGRODOLCE
COMMEDIA MUSICALE

di

Anna Mauro – Dora Piraino – Bernardo Pizzuto

Testo teatrale
Anna Mauro e Dora Piraino

Musiche originali
Bernardo Pizzuto

Testi delle canzoni
Anna Mauro

Personaggi

Alexia, la cicciona

Assunta , la secchiona

Cinzia, la sfitinzia

Lindsey, l'altra sfitinzia

Alessandra, la paninara

Alfredo, il ragazzo timido

Gabriele, il tamarro

Bidelli

Vittoria

Gianni

Ina

Marilia

Pinella

Sergio

Professori alternativi

Salvo, il prof di storia dell'arte

Sissi, la prof di diritto
Edmondo Scacciacarne, il prof di educazione fisica
Alice, la prof di educazione fisica

Il preside
Il vicepresidente
La "rap", (rappresentante d'istituto)

I professori cattedratici

Silvana

Marisa

Giuseppe

Caterina

Il prof di religione

La madre

Alunni

Ilenia

Giovanna

Alessia

Vincenzo

Angelo

Federica

Licia

Vittoria

E la vita sai è una favola...

Sipario

(sulla base ritmica, sfileranno gli alunni. Indosseranno jeans, felpe che richiamino le best company, scarpe simili alle timberland, minigonne e fuseaux. Sul palco danzerà una coppia di ragazzi)

Irene

(esce dalla prima quinta di sinistra e canta)

Non importa se
hai dei chili in più
non importa se hai il naso in giù
non importa se
hai le occhiaie blu
Un amico e un amore
e il coraggio di crescere di più

Base ritmica

Ricomincia la sfilata in platea

Cinzia

(da metà palco verso il proscenio)

Vorrei che un gallo
mi appiovrasse qua e là
Vorrei che un gallo
mi cuccasse quaggiù al bar.
Mi chiamo Cinzia
e sono una sfitinza.
Una sfitinza
bella sana e sensual

(continua la musica sensuale e gli attori in platea si adeguano al ritmo. Cinzia li raggiunge e insieme a lei ricominciano la sfilata.)

Sonia

(esce dalla prima quinta di destra e canta)
Quando pensi che sul fondo sei
quando pensi che non ti puoi rialzar
quando pensi che stai per affogar
cerca l'attimo
assaporalo
e la vita un sogno diverrà.

Assunta

(dal centro al proscenio)
Io detesto ballar
aborrisco giocar
m'interessa soltanto studiare
Sono fiore all'occhiello della società
son l'orgoglio di mamma e papà
Pirandello, eppoi Kant
eccitare mi fan
che goduria neuronica sono
Shopenauer, Marx
Johann e Joseph Strauss
son lo scibile umano
che mi arricchirà
il doman

Valzer sul palco e in platea

Base ritmica

Alessandra, Alfredo, Aurora.

(cantano)
E la vita sai è una favola
disperare allor non dovrai mai più
e se forse un dì la vorrai affrontar
un amico
un amore
ti daranno il coraggio d'esser tu.

Un secondo sipario si apre su una cameretta da ragazza. Sulla sinistra due sedie, una dispensa contenente merendine, tavolette di cioccolata, biscotti,

bibite ed altre leccornie. Sulla dispensa faranno bella mostra bambole, libri, un registratore e un telefono. Sul pavimento saranno disposti due grandi cuscini coloratissimi, due ceste ricolme di caramelle e cioccolatini, un pacco regalo.

Alexia entra in scena addentando un filoncino con prosciutto e formaggio. Dopo aver perlustrato la stanza con aria distratta ed abituale, la sua attenzione viene catturata dal colorato pacco regalo. Con una certa eccitazione lo prende e sfilta il biglietto d'accompagnamento, leggendolo ad alta voce..

Alexia

Alla figlia più bella e più buona del mondo per i bei voti riportati nella pagella del primo quadrimestre. Papà. (Strappa l'involucro) Un diario personale! (compono un numero al telefono) Ciao papà, grazie. L'ho sempre desiderato, ma non ho mai avuto il coraggio di comprarne uno e tantomeno di chiederlo in regalo...Perchè? No, niente, non posso dirtelo papà. Ciao. Perchè...perchè tutte le mie compagne nei loro diari scrivono delle loro avventure, dei loro amori, dei ragazzi. Io invece? Nessuno che mi guardi, nessuno che mi faccia dei complimenti...I miei compagni sono bravi solo a sfoffermi e deridermi.. Che rabbia! A volte non so cosa farei. Beh, meglio non pensarci. (parla col diario) Adesso tu sei qui con me e sarai un compagno prezioso, l'unico amico a cui confiderò i miei problemi. Dunque...nome...Alexia...altezza...(prende un metro)...un metro e sessantatre...peso...(sale sulla bilancia) ma sì! Tanto se non lo sai tu!

Stacco musicale

(apre il diario e comincia a scrivere. Alla prima apertura musicale inizia a leggere e ad interpretare).

Caro diario, ti ho appena ricevuto in regalo e sono felicissima.

Non so se tu potrai esserlo altrettanto perchè le storie che scriverò non saranno certo divertenti. Almeno per me.

Sono una ragazza diversa dalle altre. Sono grassa! Una balena...dicono i miei compagni.

Questo mi fa soffrire in un modo terribile, in un modo che tu non puoi neanche lontanamente immaginare.

Ma quello che è peggio è che nessuno lo capisce...Anzi! Tutti si divertono a guardarmi e i loro sguardi e i loro sorrisi di scherno mi fanno pesare questi miei chili molto, molto di più di questa bilancia

Io sono allegra, amo la vita. Vorrei tanti amici intorno a me, vorrei andare al cinema, a ballare, ma nessuno mi invita, nessuno vuole uscire con me.

Niente. Intorno a me c'è solo silenzio o derisione. Ma che colpa ho io in tutto questo? In fondo è il mio corpo che si è trasformato, per la verità in peggio e senza nessun rispetto per l'estetica. Ma ti giuro. Io sto bene nella mia pelle. Dentro, proprio qui dentro, non sono affatto cambiata.

Io...non chiedo che affetto, mi basterebbe anche solo un pò di comprensione. Chissà...forse mi aiuterebbe anche a dimagrire. Invece niente...il buio più totale. E dire che amo tanto la vita..Ah, sapessi quanto! Adesso cerco di dormire.

Almeno posso sperare di sognare di essere snella, eterea e felice come i miei coetanei. Nella realtà è così difficile diventarlo. Buenanotte e grazie per la tua silenziosa amicizia.

Stacco musicale. Ninna nanna.

AL SUONO DELLA NINNA NANNA, ALEXIA POSA IL DIARIO E DÀ LA CARICA AI GIOCATTOLI MECCANICI DELLA SUA COLLEZIONE, CHE COMINCERANNO A MUOVERSI SUL POSTO.

Sipario

Sipario

Seconda scena. Ingresso della scuola.

Stacchetto motivo conduttore.

I bidelli: Pinella, Marilia, Vittoria, Denny

Marilia trascina un grande sacco per la spazzatura. Due ragazze chiedono il permesso di entrare a scuola. Marilia le accontenta.

Pinella

(entra in scena dal portone della scuola, posto di fronte al pubblico)
Perchè li hai fatti entrare prima del suono della campana?

Marilia

Non vedi che piove?

Pinella

Sì, ma non c'è nessuno che li controlla nelle classi...lo sai che sono grosse responsabilità.

Marilia

Devo cambiare lavoro...e sì che devo cambiare lavoro. Vado ai corsi serali per prendermi quel pezzo di carta che mi tirerà fuori da qui. Se non altro per non fare più il caffè al preside. Non sono una caffettiera, non glielo faccio più.

Pinella

(entra in scena) Marilia, ti devo dire una cosa! (sottovoce a Marilia che le si avvicina) Quella nuova, la giovane, si è trasferita qui perchè mi ha detto che nella scuola dove lavorava prima, i suoi colleghi avevano le mani lunghe. E mi ha chiesto...ma qui? Come sono? E io....Qui, le cose giuste. A me...fino a ora, non mi ha inquietato nessuno, non mi ha toccato mai nessuno!

Denny

Buongiorno: Traffico, traffico, traffico, traffico.

Marilia

S'incantò il disco. Prendi uno straccio e aiutaci ad asciugare quest'acqua. Altrimenti qualcuno scivola e si fa male.
(esce di scena e rientra con uno straccio)

Due supplenti si avviano verso il palco dal fondo della platea (Paola Giusti, insegnante di educazione fisica e Alice Biondo, insegnante di diritto. Edmondo, altro supplente di educazione fisica, discute animatamente con loro. Salvo, insegnante di ruolo molto amato dagli alunni, li raggiunge di corsa).

Salvo

Buongiorno. Gli insegnanti di serie B si sono dati tutti appuntamento allo stesso orario stamattina...Arte, educazione fisica (indica Alice), educazione fisica (indica Edmondo), diritto (indica Sissi) Buongiorno. Perchè quelle facce?

Alice

Lasciami stare, Salvo. Sono incazzata nera. Ieri pomeriggio ho sentito telefonicamente quella rincitrullita della titolare. Vuole tornare a scuola prima delle vacanze di natale. Roba da matti...

Edmondo

Lo sai, Salvo, che così facendo le farà perdere almeno due punti per la graduatoria provinciale...vero?

Alice

Per non parlare poi del fattore economico...

Edmondo

Che non è assolutamente da sottovalutare. Anzi, sarebbe la prima cosa a cui pensare...

Sissi

Però, che tristezza! A voi tanto cosa ve ne frega di noi...Voi siete di ruolo e noi no.

Salvo

Sissi, ti prego, quando si scherza, si scherza. Ma non fare di tutta l'erba un fascio. Non siamo tutti uguali. E lo sai.

Sissi

Giusto, scusami. Io dico che certi tuoi colleghi sono invidiosi di noi. Perché i ragazzi ci amano, ci cercano, vorrebbero stare sempre con noi. Noi li comprendiamo. Siamo giovani, non siamo cornacchie stagionate. La verità è che noi, caro mio, siamo gli ultimi perni delle ultime ruote degli ultimi carri. (le scivola un bicchiere con la cioccolata dalle mani)
Mannaggia a me!

Salvo

Signora Pinella! Per favore, può venire?

Pinella

Che c'è, ah? Che c'è?

Sissi

Mi scusi signora, non l'ho fatto apposta.

Pinella

Non si preoccupasse professoressa, capita pure nelle migliori famiglie.

Pinella, Marilia e Denny passano lo straccio.

Marilia

Asciughiamo prima che facciano tutti pedate nell'atrio. (Cammina su uno straccio come su pattini a rotelle)

Salvo

Su, ragazzi! Animo. Facciamo largo. Vi offro qualcosa al bar. Andiamo!

Ilenia entra in scena

Marilia

(a Ilenia) Scusa! non lo vedi che è tutto bagnato?

Ilenia

Perchè, voi le pulizie non le potete fare in un altro momento? Dov'è scritto che le dovete fare di prima mattina?

Ina

Ehi! Abbassa la voce che non sono tua sorella.

Pinella

(a Marilia) Era meglio se si bagnavano. Questo è il ringraziamento per l'entrata in anticipo.

Marilia

Ora tu aspetti fuori, così t'insegni l'educazione.

Ilenia

Educazione a me? Ma la smetta!

Marilia

A te, a te. E' inutile che studiate, se non conoscete il galateo.

Ilenia

Lo conosce lei il galateo!

Marilia

A me è la prima cosa che mi hanno insegnato. Prima ancora di dire mamma, me l'hanno insegnato...a casa mia.

Giovanna entra in scena.

Giovanna

(a Ilenia, indicando un ragazzo sul fondo della platea) Ile, Ile, ma secondo te, quello è un burghino?

Alessia

Un burghino? Angelo, un burghino? Più che un burghino è un cedro, un gallo cedrone. Cioè il più gallo che ci sia. Mi piace una cifra, sono fuori di cotenna. Cioè...non penso che a lui.

Angelo

Ciao, belle sfinzie! Ma non c'è niente di nuovo, oggi?

Ilenia e Giovanna

(sognanti) No.

Angelo

Ragazzi, io non ho studiato e l'arterio mi farà i buchi, cioè...la mia interrogazione sarà un'estremunzione. (tutti e tre s'incamminano verso l'ingresso, mentre Federica, Vincenzo, Gabriele e Sonia corrono dalla platea verso il palco)

Vincenzo Federica Sonia Gabriele

Fermatevi. Fermi! Fermi!

Vincenzo

Non entrate. Oggi c'è sciopero.

Ilenia

Sciopero?

Giovanna

Sciopero?

Ilenia

Di nuovo?

Giovanna

Di nuovo?

Angelo

Sciopero? Io sciopero.

Ilenia

Non se ne parla proprio. Ho già fatto un sacco di assenze.

Vincenzo

Vabbè...massimo massimo che ti può capitare...un sette in condotta?

Giovanna

Io sciopero sempre, lo sapete. Ma perchè questo sciopero?

Ilenia

E per cosa?

Vincenzo

(titubante) Perchè la scuola è sporca...

Marilia

Sporca? Sporco sarai tu!

Federica

...e perchè manca il sapone liquido nei bagni e....l'asciugamani elettrico.

Giovanna

Sì, ma dai! Che te ne fai? Mi sembrano solo scuse.

Federica

Per te saranno cose inutili. Io sono abituata al benessere.

La madre accompagna la figlia Alessia

Madre

(alla figlia, Alessia) Tu devi entrare. Hai capito?

Alessia

Ma mamma, non posso fare la figura della scema. Non posso essere l'unica ad entrare. I miei compagni se la prenderanno con me. (due insegnanti salgono sul palco). Buongiorno professoressa. (madre e figlia s'inclinano a dismisura)

Professoressa Silvana

(alla collega) Non mi dire che quella stronza sta entrando...Porca vacca! E' nella classe che ho all'ultima ora.

Marisa

E invece la stronza sta entrando. E io ce l'ho a quarta ora.

Professore di religione

Dio mio, ti prego, tu che tutto puoi, mandala via!

Madre

Avete visto quant'è brava mia figlia professoressa? Sta entrando. Il tempo di farle fare colazione al bar ed è tutta per lei.

Alessia

No, non voglio entrare.

Professoressa Silvana

(ipnotizzandola da lontano) Vattene! Vattene!

Vattene che devo andare a pagare le bollette.

Professoressa Caterina

Vattene che devo ritirare i capi in tintoria.

Professore Giuseppe

Vattene che devo andare in banca a ritirare un carnet.

Professoressa Marisa

Vattene, che così mi vado a fare un bel massaggio.

Vicepresidente

Vattene che Stellina mi aspetta e non posso fare tardi, sennò poi a mia moglie chi la sente...

Professore di religione

(solleva il crocifisso)Vade retro, che devo andare a confessare le mie parrocchiane.

Supplenti

(dalla platea)
Non se ne va.

Professoressa Marisa

(fra sé) La madre è più bestia della figlia. Cretinaggine ereditaria. (alla collega) Questa qui durante l'anno non viene mai e quando c'è sciopero arriva con sua madre.

Professoressa Silvana

Ma poi...non lo sa che non si può spiegare...non lo sa che non si può interrogare quando c'è una ragazza per classe? Che cosa la porta a fare in giornate come questa, vorrei sapere...perchè non se la tiene a casa? Non lo capisce che la mette in cattiva luce agli occhi della classe?

Il preside esce sull'atrio

Preside

Allora? Cos'è tutto questo movimento, stamattina?

Professoressa Silvana

Buongiorno preside

Collega Marisa

Buongiorno

Preside

Cos'ha intenzione di fare questa becerume? (ai professori) Si lasciano abbindolare da chiunque pur di andare a bighellonare chissà dove. E' apodittico che sia l'ennesima scusa per impoltronirsi e non affaticarsi.

Professoressa Silvana

Esatto, signor preside.

Collega Marisa

Ben detto.

Sonia

Buongiorno a tutti (stringe la mano ai professori)

Vicepreside

E tu chi sei?

Sonia

Sono la rap

Vicepreside

Chi sei?

Sonia

La rap, la rappresentante d'Istituto. Vi ricordo che lo sciopero è un diritto del cittadino e quindi dello studente. E voi non potete intervenire in alcun modo.

Vicepreside

Queste sono corbellerie.

Sonia

Non possiamo avere a che fare con degli arterio.

Professore Giuseppe

Arterio? Ma che razza di linguaggio utilizzate?

Vincenzo

Se proprio lo vuol sapere, arterio sta per abbreviazione di arteriosclerotico, si addice a tutti i vecchi, ai proff come lei, che dimostrano il loro grado di superiorità disapprovando il paninarismo.

Vicepreside

E certo che lo disapproviamo! Ma che significa cuccare, inforrare ed appiovrare...

Professore Giuseppe

Ma che lingua è questa qui? Bassifondi o giù di lì...

Vicepreside

Anch'io che sto parlando così...ma come può uscire un linguaggio simile dalla mia bocca...che vergogna! (alzando gli occhi al cielo)

Perdonami Giosuè. Ma immaginate un pò...La nebbia agli irti colli finisce in gargarozza. (risate dei colleghi) Per una selva oscura ingrippai dei cinghios. (risate dei colleghi)

Preside

Ingrippai dei cinghios (sghignazza)

Vicepreside

All'ombra dei cipressi inforra paninazzi (segue una risata sguaiata di tutti i docenti).

Sonia

Sarebbe un vera gallata!

Vincenzo

Sa cos'è lei? Un cipponatore, uno che rompe.

Professoressa Alice

(trascinando l'alunno che si sta esponendo in prima persona) Sssh! Però...si potrebbe utilizzare...la nebbia agli irti colli...

Tutti i ragazzi

La nebbia agli irti colli?

Preside, vicepresidente e docenti di ruolo
Piovigginando sale.

Professoressa Sissi e professore Salvo
No, no. Ho capito cosa proponeva la collega (sussurra una parola
all'orecchio di Salvo) Su, ragazzi. Reppiamo. La nebbia agli irti colli...
coro

Ingrippa in gargarozza

Professoressa

All'ombra dei cipressi...

coro

Inferro paninazzi

Professoressa

Nel mezzo del cammin di nostra vita...

coro

E' qui che si va al brucio
al brucio
al brucio

Stacco musicale – Rap

La nebbia agli irti colli ingrappa in gargarozza

La nebbia agli irti colli

ingrappa in gargarozza

All'ombra dei cipressi

inferro paninazzi

D'in su la vetta

della torre antica

Vai tu al brucio Giacomo Leopardi

che nel bel mezzo del cammin di nostra vita

ti ritrovasti in una selva oscura.

Mi muovo al brucio

io schizzo al brucio

io amo al brucio

Più si è galli e più si corre al brucio.

Vicepresidente

Veramente una bella lezione, cari colleghi. Non c'è che dire. Dipendesse da voi, resterebbero immersi nell'ignoranza fino al collo.

Voi siete il simbolo del regresso culturale

Professore Giuseppe

Consumismo

Edonismo

Empirismo gnoseologico

Professoressa Caterina

Voi dovete sapere...dovete imparare che l'etica edonistica...

Professoressa Silvana

Etica!? L'edonismo con la sua sostanziale negazione dei valori di onestà, legge, virtù, rende impossibile ogni norma valida del bene e del male e diventa negazione della moralità "in toto".

Professoressa Caterina

Peggio, peggio!

Professoressa Marisa

Anzi...la moralità viene ridotta a puro calcolo d'egoismo in cui tutto è giudicato e accolto secondo l'immediato tornaconto.

Coro dei ragazzi

Sano egoismo

Ricerca del piacere

Firme

Denaro

il succo della vita.

Sciopero sciopero

sciopero (scendono in platea)

Preside

Ma poi...cosa c'è di più bello del sapere, della cultura...

Stacco musicale – Canzone dei professori

Preside e docenti di ruolo

Il gusto del sapere

La voglia di cultura

Lessico, sintassi
Costrutti e locuzioni.

Il corso della storia
L'essenza del futuro

Gotico, barocco
Normanno e bizantino

Kantismo, titanismo
E provvidenzialismo

Assi cartesiani
Funzioni esponenziali

Supplenti

Cresceranno cresceranno con il tempo
Non nozioni, ma lezioni per la vita
Sono sempre alla ricerca di qualcosa
Equilibrio autonomia libertà.
Anche noi come loro
sbagliavamo
non è giusto condannarli
Proprio no
E' l'età adolescenziale
Che li fa star così male
Non si riconoscon più.

Preside e docenti di ruolo

Voi siete educatori
e non sobillatori

Supplenti

Affetto e comprensione
decisa formazione

Preside e docenti di ruolo

L'alunno è un recipiente
Riempite la sua mente

Supplenti

Non son contenitori
per le nostre nozioni

Preside e docenti di ruolo

La cattedra è il distacco
fra i colti e gli ignoranti
Saranno l'espressione
del riflusso culturale

Preside

Professori, è ora di entrare. (ai supplenti) Non avrò per caso bisogno di farvi recapitare una lettera di censura? Vi prego, il dovere ci chiama.

I supplenti, quatti quatti, s'incamminano verso il portone dell'Istituto.

Pinella

(ai ragazzi che temporeggiano in platea)

Allora? Che facciamo? Entrate...si o no? Dobbiamo chiudere.

Vincenzo

Fate quello che volete. Tanto...per quello che rappresentate all'interno di una scuola...

Marilia

Rappresentare? Ma come ti permetti?

Assolo di chitarra con Denny, che utilizza la scopa come strumento – Base registrata

Canzone dei bidelli

Bidella Vittoria

Senza noi non siete niente
ma cos'avete nella mente non so
perchè

Tutti gli altri bidelli in coro

Senza noi non siete niente
ma cos'avete nella mente non so
perchè
noi della scuola siamo il clou
siamo le chiavi, il conforto
e la sicurezza di tutti voi.

Bidella Vittoria

Voi non potete disprezzare
chi resta qui a sbarazzare per voi
Perchè

Tutti gli altri bidelli in coro

Voi non potete disprezzare
chi resta qui a sbarazzare per voi
perchè
razzismo puro sarebbe dai
ogni lavoro ha una dignità
professionalità
e utilità.

Dietro queste mani
noi esseri umani
con un cuore e un calore
pari a voi
sì noi
La scuola lo sai
è palestra di vita
noi muro del pianto per voi
per voi
sì, noi.

Se tu cerchi un assorbente
da chi vai tu fetente, lo sai, da me
Se tu hai male al dente
da chi piangi tu studente
lo sai, da me
Siamo ago e filo
e digesselz
del mal di testa siamo i cachet
bicarbonato e ghiaccio per te.

Dietro queste mani
noi esseri umani
con un cuore e un calore
pari a voi

sì noi
La scuola lo sai
è palestra di vita
noi muro del pianto per voi
per voi
sì, noi.

I bidelli entrano a scuola e chiudono il portone

Assunta, Lindsey, Alessandra e Cinzia si fiondano dalla platea verso il palcoscenico

Assunta

(la ragazza soffre di un difetto di pronuncia: la cosiddetta “lingua di pezza”) Ma che ore sono?

Lindsey

Non lo so, non ho orologio.

Alessandra

Cioè...siamo rimaste fuori?

Assunta

Dio! Il cancello chiuso! Ora chi lo dice ai miei? Papà si arrabbierà tantissimo. La mia interrogazione...

Cinzia

Aprite, aprite per carità. Non potete lasciarci fuori. Oh, mamma mia.

Alessandra

Ma dai, non fate così, non è mica la fine del mondo...Mica lo abbiamo fatto apposta!

Lindsey

Già, vero...mica lo abbiamo fatto apposta. Ci siamo solo addormentate. Capita, no?

Assunta

Ma che dite? E la giustificazione?

Lindsey

Camomillati! Te la fai fare.

Assunta

E le interrogazioni?

Cinzia

Prima o poi c'interrogheranno.

Assunta

E i professori che diranno?

Cinzia

Già, vero, e i professori?

Alessandra e Lindsey

Ma che calfort ci frega dei professori....

Gabriele

(entra in scena, masticando chewing gum) Ehi sftinzie, che succede?

Assunta

Mi dici che ore sono?

Gabriele

Ehi ganza! Mica ci ho i tergicristalli! Stai più lontana.

Assunta

Che ore sono, per favore, dimmi che ore sono...

Gabriele

La macchina del tempo fa le otto e trentanove. Ma che ci fanno queste tre belle frittelline fuori dalla scuola?

Alessandra e Lindsey

(a Cinzia) Come ci ha chiamate...frittelline? Ma come si permette! Ma chi si crede d'essere questo stoccafisso imbalsamato!

Cinzia

Stoccafisso? Io trovo che la magrezza gli doni. E poi...ha un linguaggio così forbito! E' bello frittelline, sai?

Alexia entra in scena

Gabriele

Guardate chi arriva...l'arancina con i piedi. Poromporomporomporom e o! Muuuhhhhhh!

Alexia

Come mai hanno già chiuso il...

Gabriele

Bona! Bona! Slurp...slurp...slurp.

Alexia

(quasi sconvolta) Smettila! (spingendolo) Smettila imbecille.

Gabriele

(riaccostandosi)...slurp...slurp...

Alexia non sa cosa fare. E' accecata dalla rabbia. Ricomincia a spingere il paninaro come per scacciarlo. Questi, però, con atto di destrezza, riesce a sottrarsi alla presa. Cosicchè Alexia, senza punto di appoggio, rovina pesantemente a terra.

Gabriele

(si lascia andare ad una sonora risata) Ah! Ah! Ah!

Alexia

(si alza a stento da terra e si avvia claudicante verso l'uscita del palcoscenico singhiozzando) Ahi, ah! Voglio morire, voglio morire...

Gabriele

(sardonico)

Se vuoi morire, se proprio vuoi morire....scegli di morire di fame, trippona! Ah, ah, ah!

Alexia

(piangendo) Perchè sono venuta al mondo...per soffrire così? (esce di scena)

Assunta

Vai via, stronzo che non sei altro. Trattare così una povera ragazza...

Lindsey

Imbecille!

Cinzia

Deficiente!

Alessandra

Schifoso...(Gabriele esce di scena) Finalmente. Cioè...cerchiamo di aiutarla. Cioè...non possiamo andare via così. In questo stato poi...

Assunta

Sapessimo almeno dove abita...Potremmo andarla a trovare.

Cinzia

Io lo so, lo so.

Lindsey

Davvero?

Cinzia

Sì, sì, la vedo uscire ogni mattina da casa. Abita nel palazzo accanto a quello mio.

Alessandra

Andiamo allora.

Assunta

Sì, sì, andiamo.

Sipario

Stacco musicale con tuoni ed effetti speciali.

Stacco musicale - Il sipario si apre sulla stanza di Alexia

Alexia

(entra stravolta in scena e scaglia lo zaino sul pavimento)

Basta! Basta! Non ce la faccio più! Non ce la faccio più. Ma a cosa serve vivere così. Io mi ammazzo, mi levo di torno, così...torna tutto a posto. Io raggiungo la pace, non soffro e...tanto che gliene frega agli altri di me...niente.

Adesso mi impicco, mi appendo al lampadario. Ma a quale lampadario? Qui non ce n'è...Magari a quello del salotto...Ma che dico? Pesante come sono mi crolla il soffitto con tutta la signora di sopra. No, no. Forse è meglio che mi butto dal balcone. Un volo...ed è tutto finito. Il volo? E che sono una libellula? Io. Io sono un ippopotamo! Cadrei a piombo, distruggerei le macchine posteggiate, ammazzerei pure i passanti e sprofonderei sottoterra. Neanche il funerale mi farebbero. Almeno quello lo vorrei.

Che schifo di vita! Che schifo!

Le pillole, sì, le pillole. Dal sonno alla morte. Morte dolce, non te ne accorgi. Sdraiata eri e sdraiata ti ritrovi. Ora mi scatafollo una cartuccia di antibiotici...ma forse neanche ce n'è a casa. C'è aspirina, ma l'aspirina è così amara, si appiccica alla lingua. Adesso che ci penso...dovrei avere in borsa le caramelle all'arancia. Mi ammazzo con quelle. Almeno, se muoio, lo faccio con l'alito buono.

Squillo del campanello – Traccia n.

Assunta

(entra in scena come una furia, seguita dalle altre) Ciao. Come ti chiami?

Alexia

(sbalordita) Ciao...

Assunta

Come ti chiami?

Alexia

Alexia

Assunta

Alexia con la ics? Che strano. Avevo soltanto conosciuto Alessie con la esse. Scusa l'intrusione. Io sono Assunta, lei Alessandra, Cinzia e (a Lindsey)...come ti chiami tu?

Lindsey.

Lindsey. Elle i enne di esse e epsilon. Lindsey.
Cioè...hai finito? Alexia, ti chiederai perchè siamo qui.

Alexia

Già.

Alessandra

Siamo venute a farti compagnia.

Cinzia

Già, vero, a farti compagnia.

Alessandra

Gliele abbiamo dette quattro a quel porco! Quello non era un vero paninaro.

Lindsey

Quello era un tamarro, altro che paninaro.

Assunta

Tamarro? Cos'è un tamarro?

Lindsey

Non sai cos'è un tamarro?

Cinzia

Non lo sa!

Lindsey

Che genza!

Assunta

Allora? Genza...Tamarro? Cosa sono? (incrocia le braccia) Resto in attesa di spiegazioni.

Lindsey

Genza...

Cinzia e Alessandra

Intelligenza.

Linsey

E il tamarro è ...

Lindsey, Alessandra e Cinzia

...L'imitatore del paninaro.

Assunta

E da che cosa si riconosce?

Alessandra

Dal suo abbigliamento scadente, acquistato ai mercatini. Niente firme, né marche.

Lindsey

Puah! Che strazio!

Assunta

Alexia, siamo sinceramente dispiaciute per quello che è successo.

Alexia

Io ci sono abituata...purtroppo.

Assunta

Non ti scoraggiare. Con noi ti puoi sfogare...

Lindsey

Noi forse ti potremmo aiutare.

Cinzia

Già, vero, ti potremmo aiutare.

Alexia

Non credo proprio.

Assunta

Sai, io sono fermamente convinta che l'aspetto fisico sia importante, ma non essenziale.

Alexia

Tu parli così perchè non sai cosa significhi sentirsi chiamare mongolfiera, ippopotamo, arancina con i piedi. Non capisci cosa significhi girare per negozi e non riuscire a trovare qualcosa che possa andare bene per una ragazza della mia età. Ma guardatemi bene. Sono...il doppio di te, il triplo di te...No, tu non puoi capire.

Alessandra

Perchè dici così? Ognuno di noi ha dei problemi.

Assunta

Parla per te, scusa. (ad Alexia) Io non molti, in verità. Io mi sento a posto con me stessa. Sono perfettamente integrata nel contesto sociale. E, malgrado tutto, vi debbo confessare che anch'io ho un piccolo difetto che, a volte, mi turba.

Alessandra

(con ironia, rivolta a Cinzia) Chiamalo piccolo!

Assunta

Vedete? (le altre osservano la sua bocca) Ma dove state guardando? (scopre la spalla) Questa verruca sta diventando la mia ossessione. Meno male che non si vede...

Alessandra

(con divertita ironia) Dio...un difetto che non si vede...si sente, però, eccome! Quando Affunta parla, gli altri devono essere pronti ad aprire l'ombrello.

Assunta

(molto indispettita) Tanto per cominciare io non mi chiamo Affunta...io mi chiamo Assunta. (rivolta al pubblico) Come mi chiamo io?

Alessandra, Cinzia e Lindsey

(in coro)

Affunta.

Assunta

Inutile, continuate a non capire. In secondo luogo io, quando parlo, non sputo. Oddio, qualche volta fischio. Il dentista m'aveva detto. Appena si toglierà l'apparecchio d'ortodonzia...

Alessandra

Basta, per carità. Ma che ti senti a W le donne? Eppoi, mica siamo venute qui per scoprire la tua verruca. Scusaci Alexia (si avvede che Alexia mastica caramelle)(con rabbia) Ma perchè mangi in continuazione?

Alexia

Sto tentando il suicidio.

Alessandra

Il suicidio? Con le caramelle?

Assunta

Si tratterà sicuramente di un tic mandibolare causato da carenze affettive.

Alessandra

Come parli bene!

Cinzia

Ho capito! Ho capito! Alexia, tu mangi perchè sei triste e pensi di non piacere a nessuno. Ma se smettessi di mangiare così tanto, non ingrasseresti più e non saresti più triste perchè non saresti più grassa.

Alessandra, Lindsey e Assunta applaudono meravigliate.

Assunta

Adesso dobbiamo risalire alla causa, Rosalina. Da quando t'ingozzi così?

Alexia

Beh...da quando i miei genitori si sono separati. Sapete...cinque giorni con mamy, il week-end con papy...Gente, mi facevano abbuffare. Ma non per farmi superare quei brutti momenti. No, solo per paura. Per paura che uno dei due, al cambio della guardia, potesse fare delle osservazioni, tipo....”Ma com'è deperita la mia piccolina!”...”Ti lasciava digiuna quella carogna!” E fra una cosa di qua e una cosa di là.

Stacco musicale – Canzone: Leccornie

(Canta)

Leccornie

E fra un gelato di qua
lo zucchero di là
tegami di soufflè
valanghe di purè
ed il vitel tonnè!
Ed i babà col rhum
ed i Saint-honorè
la cioccolata con panna montata su
mmh! Mmmmmh!
Lo so che non dovrei
mangiar sin dalle sei
e tutto questo mi fa ingrassar
tanto da scoppiar
lo so che non dovrei
ma è quello che vorrei
e tutto questo mi fa soffrir
tanto da impazzir
E fra un salame di qua
la bibita di là
il fegato in patè
montagne di bignè
il fegato in patè.
Le penne col ragù
ed i marron glacèes

la sfogliatella con la marmellata su
Lo so che non dovrei
mangiar sin dalle sei
e tutto questo mi fa ingrassar
tanto da scoppiar
lo so che non dovrei
ma è quello che vorrei
e tutto questo mi fa soffrir
tanto da impazzir

E così la loro piccolina si è trasformata in un'arancina con i piedi

Assunta

Questi grandi non capiscono un tubo di psicologia infantile.

Alessandra

Non capiscono proprio un tubo.

Cinzia

E' vero, non capiscono un ca...volo.

Alexia

Avete perfettamente ragione. Mai una volta che mi abbiano detto..."Andiamo al circo, amore"...""Andiamo a fare una passeggiata, gioia. Non si sono mai preoccupati dei miei problemi e di cosa mi passasse per la testa. Solo mangiare, mangiare, mangiare ed ancora e solo mangiare. Sapete cos'ha avuto il coraggio di scrivere mio padre? "Alla bambina più bella e più buona del mondo". Più bella, capite? Avrà forse gli occhi foderati di prosciutto.

Cinzia

Ma tu non sei brutta, sei solo grassa.

Alessandra

Stà zitta tu. Siediti.

Assunta

comunque, il famoso detto "Non è mai troppo tardi" servirà a riprendere le redini della situazione. Per prima cosa getta via questi veleni che fanno gongolare i tuoi adipociti.

Cinzia

Adipo...come? E cosa sono?

Alessandra

Adesso non la interrompere...stasera l'andiamo a cercare sul vocabolario.

Quatta quatta, Assunta si avvicina alle ceste e lancia il contenuto verso il pubblico. Anastasia e Cinzia la seguono. Rosalina osserva trasecolata.

Assunta

Via queste caramelle! Via queste porcherie!

Cinzia

Così tutta quella trippa sparsa qua e là se ne andrà. D'accordo?

Alessandra

Adesso via con la ginnastica. Un po' di musica, please (finge di accendere il registratore).

Stacco musicale – Aerobic dance

Le quattro ragazze eseguono esercizi di ginnastica. Al lavoro concernente gli addominali si odono le sofferenze di Alexia. Assunta è totalmente scoordinata.

Alexia

Ahi, ah! Non ce la faccio. (si alza) Devo farcela (riprende il suo posto) Si sdraia per terra, confortata da Lindsey e Cinzia.

Assunta

(abbraccia Alessandra) Che bella questa musica! Io sto imparando a ballare. Io conoscevo solo il valzer, perchè devo partecipare al ballo delle debuttanti. Adesso voglio andare in discoteca. Oh yeah!

Cinzia

L'avete visto il nuovo supplente di educazione fisica? Che bono!

Alessandra

Che bono! Che bono...uhmm!

Narcisia

Un putto. Riccioli biondi, occhi azzurri...mmmmh!

Alessandra

Sapete come si chiama?

Cinzia

Io lo so, lo so, mi sono informata. Edmondo Scacciacarne. (sognante) Oggi forse è uscito prima. Poter stare con lui!

Alessandra

Telefoniamogli.

Alexia

Sì, sì, telefoniamogli (prende un elenco telefonico).

Alessandra

Sca-Scac-Scacci. Ecco qui. Scacciacarne...Attilio? (perplessa) E' l'unico!

Assunta

Ma sì, sarà probabilmente il nome del padre. Abiterà sicuramente con i suoi genitori.

Cinzia

Lui...(in estasi)...è così giovane!

Alessandra

Proviamo. 352369. (compono il numero e passa il ricevitore a Cinzia)

Pronto...buongiorno. (con eccitazione) Lei è il professore Attilio

Scacciacarne, il nuovo supplente di educazione Fisica? Sì? (rivolta alle

altre)...sì. Forse le sembrerò un pochino sfacciata, scusi, ma è più forte di

me e non ho potuto fare a meno di telefonarle. Io non posso dirle chi sono, ma debbo proprio dirle che da quando c'è lei...

Assunta

(con totale coinvolgimento) Da quando c'è lei?

Cinzia

Da quando c'è lei, mi piace un sacco persino venire a scuola. Lei mi fa impazzire quando prende gli attrezzi in mano....Tutti quei muscoli e il sudore così pungente che emana il suo corpo...

Alessandra, Alexia, Assunta

(all'unisono)

Voglio il tuo profumo. Voglio il tuo profumo.

Cinzia

...No, professore, sono sola a casa: è la radiolina (maliziosa) Sa, di notte

sogno di poterla stringere a me e di poter fare ginnastica con lei da

sola...Pronto..che? Non mi ascolta? Eppure i suoi occhi, durante la lezione, sono sempre puntati su di me. Aspetti.

Assunta

(strappando il ricevitore a Cinzia) Passamelo. Pronto professore, sono una sua fedele ammiratrice...(con stizza e delusione) Ha bloccato...

Cinzia

Ha bloccato? (piagnucola insieme ad Assunta)

Alessandra

Smettetela di frignare.

Lindsey

Che bella casa, Alexia! Che lavoro fa tuo padre?

Alexia

Mio padre è un ingegnere nucleare.

Lindsey

Sapessi quanto t'invidio! Una stanza tutta per te. Io me la posso solo sognare. Siamo quattro figli in due letti a castello e in una cameretta che sembra uno scompartimento ferroviario.

Cinzia

Che lavoro fa tuo padre?

Lindsey

Operaio.

Alexia

E perchè quella faccia?

Lindsey

Io mi vergogno di lui.

Stacco musicale – canzone “Siamo figli di operai”

Lindsey

Siamo solo figli di operai
soldi non ne bastan mai
le bollette da pagare
son sempre di più
Siamo solo figli di operai
a fine mese non si arriva mai
si dovrebbe guadagnare
magari un po' di più
poter aver di più.

Madre

Ci sono cose più importanti
per potere andare avanti

Lindsey

il motore
quello non si può

Madre

prenditi il metrò

Io non potrò mai darti quel che vuoi
Io questi soldi non li ho
però
quanto vale del sudore l'onestà
papà t'insegnerà
l'esempio tuo sarà

Alexia

Non avrei mai creduto ad una cosa del genere se non fossi stata proprio tu a dirmelo. Sarà stato magari per via del nome che porti.

Lindsey

Vabbè, quello me lo sono data io. Mi chiamo come mia nonna: Giovanna

Assunta

Che culo! Giovanna senza esse. Oggi mi sento veramente una ragazza come tutte le altre.

Alessandra

Dai ragazze, io vado. E' ora di rientrare.

Alexia

Ma tu come fai ad essere sempre così sicura di te? Sapessi come ti invidio.

Alessandra

La mia sicurezza, credimi, è solo apparente. La verità è che riesco a dissimulare bene. Mi sono creata una corazza. Sai, anch'io ho tantissimi problemi e molte volte, per assurdo, nell'ostentare questa mia sicurezza mi vado a cacciare in situazioni senza via d'uscita. Volete sapere l'ultima? Per più di una settimana ho tempestato di telefonate anonime un amico di mio fratello perchè mi ero presa una cotta per lui. Chiaramente per non farmi riconoscere ho dovuto prendere delle precauzioni. Ho inventato un nome, dicendogli che preferivo conservare l'anonimato...negato il mio numero di telefono e...

Alexia

E poi?

Alessandra

Le telefonate anonime, in genere, sono poco spontanee. Mi è venuta allora la felice idea di indicare un posto dove depositare i nostri messaggi. Li lasciavamo nella fenditura di un albero che si trova nel viale della scuola. A questo punto però, mentre il tempo intanto passava, ho avuto modo di riflettere su questo stato di cose. Soprattutto sui sentimenti che originavano questa situazione diciamo...abbastanza buffa. Mi sono sentita ridicola e lo

sapete perchè? Beh, perchè mi rendevo conto che per me diventava sempre più un gioco. Eccitante sì, ma pur sempre un gioco. Insomma, capivo che non sentivo più niente per questo ragazzo, è troppo timido, troppo imbranato, non è cosa mia. Forse non avevo sentito mai niente per lui, a parte un'attrazione iniziale che mi aveva fuorviato. Fatto sta che adesso la situazione è diventata molto imbarazzante. Non so come uscirmene e vi confesso che sento anche un certo malessere, forse un senso di colpa per aver preso in giro questo ragazzo. Adesso, insomma, ho anche paura che lui possa identificarmi.

Assunta

E come pensi di risolvere questa situazione?

Alessandra

Ah, non lo so proprio. Mannaggia a quando mi ci sono messa. Ogni volta che passo dal viale, trovo nella fenditura dell'albero, come faccia poi a fare entrare tutte quelle cose, lo sa solo lui, fiori, poesie appassionate e bigliettini infuocati. E tutto questo giornalmente e da più di un mese.

Assunta

Che romantico, però.

Alessandra

E più cose trovo, più aumenta il mio senso di colpa. (commossa) Sapete, anch'io sono molto sensibile. Datemi un consiglio perchè non mi sento proprio di piantarlo in asso.

Assunta

(come illuminata da un'idea) Perchè non gli fissi un appuntamento e mandi al tuo posto qualcun altro?

Alessandra

(molto interessata)

E' un'idea. Anzi...è proprio una buona idea. Sì, ma chi? Chi?

Le quattro ragazze rimangono in atteggiamento pensieroso. Poi, quasi contemporaneamente, Alessandra, Cinzia, Lindsey ed Assunta alzano lo sguardo e fissano Alexia.

Alessandra, Cinzia, Lindsey ed Assunta

(all'unisono) Alexia!

Alexia

(imbarazzata) Non se ne parla nemmeno! E poi che schifo! Dite di essere diventate mie amiche. Belle amiche! Volete divertirvi anche voi alle mie

spalle...è vero? Volete veder scappar via il ragazzo a gambe levate (singhiozza).

Alessandra

Ma no, cosa vai a pensare...

Cinzia

Sinceramente, nemmeno per un attimo abbiamo pensato di prenderti in giro.

Assunta

(avvicinandosi ad) Coraggio, Alexia. Telefonagli.

Alessandra compone il numero.

Cinzia

La voce. Si accorgerà subito che la voce è diversa.

Alessandra

Stai tranquilla, non se ne accorgerà. Come ti dicevo prima, prendevo le mie precauzioni. Nel naso mettevo una molletta da bucato ed un fazzoletto sulla cornetta. Fai così.

Alexia

(ormai arresa) Come si chiama?

Alessandra

Alfredo.

Alexia

Pronto Alfredo, sono io. Ho ricevuto il tuo messaggio. Sai, anch'io desidero conoscerti...Domani?...D'accordo, domani al bar...Come? Sì, ho capito...Già, un segno di riconoscimento...E io un fiore in mano. Va bene, a domani...(riattacca la cornetta). Ragazze, tremo tutta. Guardate, ho ancora i brividi. Però, che bella voce. Ma sì, tanto che ho da perdere...Voi non mi abbandonerete, vero?

Assunta

Ma che dici?

Alessandra

Non ci pensare neanche.

Cinzia

Se vuoi, ti potremo guardare le spalle.

Alexia

Sì, sì, vi prego. Questo mi farà sentire più sicura.

Anastasia, Cinzia e Assunta si alzano e dopo i convenevoli, vanno via.

Alexia

(come a cercare aiuto e conforto, prende il diario e comincia a scrivere, parlando sottovoce) Oggi è stata una giornata memorabile. Quante cose ho da raccontarti! Innanzitutto ho fatto amicizia con quattro ragazze...

Quarta scena

Cinzia, Lindsey, Alessandra, Alexia e Assunta sono appostate dietro le ultime poltrone della sala. Dario passeggia nervosamente davanti il palcoscenico con un quotidiano sotto il braccio

Alessandra

Eccolo, è lui.

Alexia

Sì, e poi ha il quotidiano sotto il braccio.

Alessandra

Come lo trovi?

Alexia

Bellissimo. Dio, mi tremano le gambe. Mi sento così confusa. Non so più se farmi riconoscere.

Assunta

Fatti coraggio, vai (la spinge).

Alexia

(piagnucolando) Ho le gambe paralizzate.

Cinzia

Non farti sfuggire questa occasione. Guarda com'è bello! (la spinge)

Alessandra

Non ti sarà venuta mica fame, vero?

Alexia

Ma quando mai! Ho lo stomaco chiuso..

Alessandra

Vai allora, ormai è fatta. Affrontalo, non deluderlo anche tu.

Alexia

Io...io? E se invece scoppiasse a ridere lui? Che figura!

Cinzia

Deciditi. O vai tu o...(in estasi) ...vado io.

Alexia

No, no, vado io.

Alexia si avvia verso il palcoscenico percorrendo, con fare molto indeciso, il corridoio centrale della platea. Alfredo non si è ancora accorto della sua venuta. Alexia in un ultimo disperato tentativo, conclude di nascondere il proprio segno di riconoscimento. Tutto questo sviluppo si sussegue repentinamente e con dei movimenti, da parte di Alexia, grotteschi e molto comici. Peraltro Alexia, nell'atto di nascondere in borsa la rosa, vuoi per il tremolio incessante delle proprie mani, compie l'avventatezza di lasciarsela sfuggire dalle mani. Si raggiunge, quindi, il top della tensione allorquando Alexia, più che mai impacciata, si precipita a raccogliere da terra la rosa, senza per questo distogliere, nemmeno per un attimo, lo sguardo di Alfredo per la paura che questi possa essersi avveduto di qualche cosa. Ci riesce con molta difficoltà. Tira, quindi, un sospiro di sollievo e, come trascinata da una spinta invisibile, va incontro a Alfredo. L'incontro è molto naturale. I due si guardano intensamente.

Alfredo

Sei tu...

Alexia

(con espressione addolcita) Sì (pausa). (quindi, a conferma di quanto affermato, esce la rosa dalla borsa continuando a guardare Alfredo) Come hai fatto a capirlo?

Alfredo

Non potevi che essere tu. (avvicinandosi)
Solo tu puoi avere questa dolcezza negli occhi (Alexia rimane senza parole) Che buffo! Non conosco nemmeno il tuo nome.

Alexia

(come destata da un bel sogno) Ah! Alexia. (più dolce) Mi chiamo Alexia. (Alfredo le consegna un dono) (commossa) Oh, grazie! (apre il regalo. Si tratta di una scatola di cioccolatini. Rimane perplessa. Non sa cosa pensare. Ha la tremenda paura che anche questo possa essere un terribile scherzo. Guarda Alfredo ed ha la certezza che il suo sguardo è sincero). (convinta) Grazie, (con una punta di ironia) credo proprio che non li mangerò.

Alfredo

Forse avresti gradito...

Alexia

No, no, grazie. E' un pensiero veramente molto caro. Li terrò come ricordo di questo nostro incontro. Spero di questo primo incontro.

Alfredo

Perchè dici così? Ormai che ci siamo conosciuti, voglio stare con te il più possibile. Forse sei rimasta delusa del mio aspetto...forse ti aspettavi qualcosa di meglio.

Alexia

No, assolutamente. Cosa dici mai? Mi sembra un sogno, una cosa impossibile. Semmai ho paura che io possa averti deluso. Il mio aspetto fisico non è che sia...

Alfredo

(le prende la mano) Alexia, basta così. Tu per me sei bellissima. Ti devo fidare...avevo paura di essermi innamorato di un fantasma. Volevo conoscerti al più presto, non ne potevo più fare a meno. Parlandoti al telefono, ho scoperto molte cose. Il tuo affetto mi ha fatto sentire importante. Ho capito che dovevo vincere la mia timidezza, che dovevo uscire dalla mia solitudine. Ho capito che la vita bisogna viverla, costi quel che costi e che è da vigliacchi rinunciare a tutto questo solo per la paura delle possibili conseguenze. Questa coscienza, sai Alexia, sei stata tu a farmela crescere, a nutrirla. Le tue parole mi hanno aiutato moltissimo. Ho provato, per la prima volta, la sensazione di avere qualcuno vicino. E questo mi ha dato forza, la forza di superare i miei limiti, i miei complessi.

Alexia

(confusa) Aspetta. Ti debbo dire che prima...

Alfredo

(risoluto) No, niente prima. Basta con i fantasmi. (le pone delicatamente una mano sul viso) Ti confesso che avevo il timore di aver idealizzato tutto, che il nostro rapporto fosse il frutto della mia immaginazione.

Alexia

No, aspetta. Ti prego, ho un peso qui, sullo stomaco. Io non ero io...cioè io...era...

Alfredo

Ti prego, fammi finire. Ti confesso che avevo il timore di aver idealizzato tutto, che il nostro rapporto fosse il frutto della mia immaginazione. E questo era un tarlo che mi rodeva fino a ieri mattina. Poi mi hai telefonato ed...è stato...come parlare con un'altra persona. . Adesso tu sei qui. Sei viva, sei reale, sei vera. Alexia, non potevi che essere così, perchè è così

che ti volevo (le prende la mano e la conduce verso il palcoscenico)(ad alta voce). Mi sento felice. Come un bambino. (fermandosi) Non parliamo più di ieri...sono così felice di poter avere un domani con te...

Alexia

Oh, Alfredo! Anch'io sono tanto felice...

La vita è un soffio
Prendi la mano che mi sento sola
tu stringi l'altra così sono in due
fammi sentire un po' del tuo calore
ed il mio cuore presto si riscaldierà
la mente mia certo si rasserenerà
il buonumore in volo si solleverà
vedrai.

Giovani d'oggi, di ieri e di domani
stessi problemi sentimenti uguali
solo corazze irte di pugnali
ma che hanno dentro tanta sensibilità
voglia di coccole eppur di libertà
gusci d'acciaio di una dura pubertà
lo sai.

Quanti valori messi in discussione
da un consumismo che manovra e impone
quello che importa non è un motore nuovo
ma gli obiettivi che raggiungere vorrai
quello che hai dentro e che donare tu saprai.
un nuovo amico che fiducia ti darà
vedrai

La vita è un soffio che ti alza in volo
se accetti tutto come fosse un gioco
stringi i tuoi denti nei momenti neri
e l'entusiasmo a poco a poco arriverà
anche per te momenti di felicità
e un nuovo essere da te rinascerà,

vedrai.

Si abbracciano

SIPARIO